

548 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 147)

Oriolo, 23 aprile 1742. (Originale AGCP)

*Paolo riprende con slancio le campagne missionarie, dopo un periodo di stasi. Ringrazia il Signore soprattutto per la Missione di Vetralla, che "è stata tanto fruttuosa che niente più, tanto nel clero che nel popolo". Ha bisogno che si preghi perché "Dio mandi operai". Utilizzando la parabola della farfallina che gira attorno al lume fin quando non si brucia e muore, incoraggia Agnese a fare altrettanto con il Signore, vera luce del mondo. "Animo grande, che Dio compirà l'opera incominciata". L'opera meravigliosa della grazia consiste in questo: divinizzare il nostro niente. Fin quando non siamo convinti e non sperimentiamo radicalmente la nostra miseria e povertà, il nostro essere cenere e non ci fidiamo che Dio ci ama lo stesso, perché l'ha dimostrato nella passione e morte del suo Figlio e quindi non ci buttiamo in lui, questa trasformazione, elevazione, divinizzazione non avviene. Qui sta il nucleo forte della mistica della croce, che Paolo non si stanca di raccomandare: riconoscere il nostro nulla e fidarci che Dio ci ama. Dio dal nostro nulla fa nascere opere grandi. E' qualcosa di sublime, che esige però il prezzo del morire a tutto, dolce perché prodotto dall'amore, ma è sempre un morire. Uniti a Gesù si ha il coraggio di compiere questo "abissamento" nella Passione, facendola diventare nostra esperienza.*

I. M. I.

L'Amore che arde nel Cuore dolcissimo di Gesù bruci i nostri cuori. Amen.

Mia Figliuola in Gesù Cristo,

non si maravigli se non ho risposto prima d'ora alle Sue lettere, perché sono state tante le occupazioni, che neppure ho potuto scrivere al Ritiro.

Adesso le dico, che ringrazio sempre più la Misericordia di Dio della carità che continua all'Anima Sua, e massime dei lumi le comunica per conoscere gl'inganni del diavolo; ne tenga conto, che è grazia sopragrande, e s'umilii sempre più a Dio, acciò gliela continui.

Animo grande, Agnese, che Dio compirà l'opera incominciata. Lasci che la povera farfallina si bruci tutta, e s'incenerisca in quella luce divina, in quella luce amorosa della fornace dolcissima del Cuore amoroso di Gesù, ed incenerita, lasciate che quella poca cenere del vostro nulla s'abissi, si perda, si consumi, dirò così, tutta in quell'abisso d'infinita Bontà del nostro Dio, ed ivi liquefatta

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

d'amore faccia festa continua, con cantici amorosi, con sacre compiacenze, con sonni d'amore, con sacro silenzio, tutta assorbita in quel Mare immenso d'amore, ed in questo Mare nuotate ben a fondo, che troverete un altro gran Mare delle Pene di Gesù, e dei Dolori di Maria Ss.ma, e questo Mare scaturisce da quell'immenso Mare dell'Amore di Dio. O che gran cosa è mai questa! Non ho tempo di dir altro, a suo tempo faremo le nostre sacre conferenze.

Io sto mediocrementemente bene, e mi ho cura, e credo troppa.

La Missione di Vetralla<sup>1</sup> è stata tanto fruttuosa che niente più, tanto nel Clero, che nel Popolo.

Seguiti sempre ad orare al solito, e che Dio mandi operai. Siamo chiesti in altri luoghi, e credo s'anderà pure alla Città di Sutri, ma non so certo ancora.

Stia più occulta che puole, ma quando Dio tira l'Anima, lasciatela volare dove vuol Dio, ma con disinvoltura modesta. Conservi gli avvisi dati, e sia molto fedele. Gesù la bruci tutta di S. Amore, e la benedica.

Pregli assai per me, che sempre sto al mio solito e temo i giudizi di Dio. Finisco in fretta.

Oriolo<sup>2</sup> in atto di S. Missione ai 23 aprile 1742

Aggiungo che spesso pongo Agnese nel Cuore di Gesù, ed ho intenzione d'aiutarla sempre ad amar Dio con la S. Direzione, e non me ne scordo. Deo gratias.<sup>3</sup>

Ind.mo Suo Servo in Cristo

Paolo della Croce

Minimo Chierico Regolare Scalzo<sup>4</sup>

### Note alla lettera 548

1. Paolo partì dal Ritiro il 27 marzo. La Missione a Vetralla (VT) si svolse tra la fine di marzo e la prima metà di aprile del 1742. Il successo fu strepitoso e diede il via alle pratiche per la fondazione del Ritiro di S. Angelo, il secondo della Congregazione (cf. lettera n. 713, nota 2). Subito dopo la Missione predicò un corso di Esercizi spirituali alle monache Carmelitane della cittadina (cf. lettera n. 166, nota 1). Terminato il servizio a Vetralla continuò la campagna missionaria nel viterbese predicando di seguito le Missioni ad Oriòlo Romano, da dove scrisse la presente lettera, a Monterosi, a Barbarano Romano e a Bieda, l'attuale Blera. Era prevista anche la Missione a Sutri, ma il suo compagno di Missione, il P. Giovan Battista si ammalò, per cui dovette rimandarla alla stagione fredda. La tenne infatti in novembre. Fece ritorno al Ritiro del Monte Argentario il 10 giugno 1742, stanco ma felice.
2. Si tratta di Oriòlo Romano (VT).

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

3. “Rendiamo grazie a Dio”.
4. Nell’originale la sigla è in parte abbreviata, così: “M. C. Reg. Scalzo”; essa indica il titolo della Congregazione Passionista delle origini.